

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

Domenica XXII del Tempo Ordinario

Vangelo Mt 16, 21 - 27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

nel vangelo di oggi il cristianesimo che professiamo si rivela in tutta la sua scomodità e fastidiosità, nel senso che è proprio il contrario della comodità e della tranquillità. Se pensiamo di essere fedeli per avere una vita serena e tranquilla siamo capitati nel posto sbagliato. La tentazione di conciliare l'insegnamento di Gesù con le pretese umane, la tentazione di seguire Gesù e accomodare la dottrina alle esigenze carnali, sociali e solamente politiche, sono sempre alla porta del nostro cuore. San Pietro che pur aveva sperimentato e vissuto la vita di Gesù e che era stato illuminato da Dio per confessare Gesù come il Messia Salvatore, non ne è esente. Quando il messaggio di Gesù diventa troppo radicale, sconvolgente per i suoi piani e la sua mentalità, per lui prende le connotazioni di uno scandalo e in obbedienza alle spinte cervelotiche del corretto e conforme ai propri pensieri, San Pietro rimprovera il Maestro seppure in disparte. Sembra uno di noi che nella preghiera personale cerca di convincere Gesù che il pensiero umano e la mentalità terrena sono buoni e quindi Lui, il Maestro e Redentore, deve adattarsi alle esigenze sociali ormai ineludibili. Sembra quasi voler dire a Gesù: vedi tue devi capire che l'aborto, il divorzio, la convivenza, il matrimonio di genere, la ricchezza disonesta, gli abusi, la libertà sessuale, il sincretismo religioso e il relativismo etico, sono ormai ammessi da tutti e quindi cerca di non essere radicale e adattati. La risposta di Gesù però è inequivocabile: se pensi di essere accomodante tra dottrina e mondanità devi andartene con Satana; questo accomodamento non può essere il pensiero di Dio ma solo frutto di elucubrazioni umane. Cari Cavalieri noi che portiamo la croce di San Giovanni con fierezza e orgoglio non possiamo dimenticare che abbiamo un ministero scomodissimo. Mi rincrescerebbe oltremodo constatare che alcuni considerino l'onore della croce giovanita come un ciondolo simile a tanti altri: direbbe il principe di

Salina ne Il Gattopardo a proposito degli ordine cavallereschi: ciondoli questi, ciondoli quelli. Ma per noi non potrà essere così. Si tratta di un'investitura che mentre ci onora, ci trasforma in quanto alla fede, in quanto allo stile, in quanto alle buone maniere. E vi assicuro che tutto ciò è notevolmente faticoso. Se alcuni pensano di poter subire o praticare il relativismo etico, se qualcuno pensa di potersi permettere scandali, se qualcuno ritiene di essere esente da doveri di educazione, bon ton, rispetto delle tradizioni e dei ceti, si trova in un mondo che non gli appartiene e deve lasciare quanto prima il nostro glorioso Ordine. Non ci potrà essere altra soluzione che rinnegare un mondo allo sbrago, superficiale e ideologizzato se davvero vogliamo camminare su una strada che conduce alla salvezza. Ricordatevelo! Sia Lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Deus virtútum, cuius est totum quod est optimum, însere pectóribus nostris tui nóminis amórem, et præsta, ut in nobis, religiónis augméto, quæ sunt bona nútrias, ac, vigilánti stúdio, quæ sunt nutríta custódias. Per Dóminum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.